



# Il Caffè Geopolitico

Ass. Culturale | Rivista online

**Briefing speciale n. 9 - 2017**

## **Il nuovo futuro saudita**

**Dicembre 2017**

**di Valerio Mazzoni e Simone Zuccarelli**

*Questo contenuto è dedicato ai soci della nostra associazione: buona lettura!*

*Per info e contatti: [soci@ilcaffegeopolitico.net](mailto:soci@ilcaffegeopolitico.net)*

Associazione Culturale  
Il Caffè Geopolitico  
[www.ilcaffegeopolitico.net](http://www.ilcaffegeopolitico.net) - [info@ilcaffegeopolitico.net](mailto:info@ilcaffegeopolitico.net)

C.F./P.IVA 07017300968

*Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Milano, aut. n.398 del 10/12/2013*



*L'Arabia Saudita è al centro della caotica situazione mediorientale. Sempre più nelle mani del giovane principe Mohammed bin Salman, il futuro del Paese è appeso a un filo. Da un lato c'è la possibilità di un'evoluzione modernista in ambito socioeconomico e una più forte giunzione con l'Occidente, dall'altro l'incubo della rivolta e del crollo. La nuova Vision saudita riuscirà a lanciare con successo il Paese nel XXI secolo?*

## Saudi Vision 2030

Vision2030 è l'immenso progetto con il quale l'Arabia Saudita mira a trasformare il sistema economico del Paese. Una serie di contingenze economiche, sociali, politiche e ambientali hanno convinto i Saud che fosse necessaria una vera riforma strutturale del Regno, che per troppo tempo ha visto le sue fortune legate all'andamento del mercato degli idrocarburi. Descrivere però Vision2030 come una mera diversificazione economica sarebbe riduttivo e sbagliato. Gli ingenti investimenti privati che hanno in mente i Saud spalancheranno le porte del mercato del lavoro ai sudditi, preclusi da esso per una serie di molteplici cause tra le quali rientra la scarsa istruzione. L'entrata massiccia dei sudditi nel mercato del lavoro permetterà al regno di affrancarsi dai cospicui sussidi elargiti fino a ora e di conseguenza avvierà un processo che porterà alla quasi totale ridefinizione del contratto sociale sul quale il Paese regge sin dalla sua fondazione. La riuscita o meno della stipulazione del nuovo contratto sociale deciderà le sorti di Vision2030 e dell'Arabia Saudita. Se il patto, imposto dall'alto dai regnanti, troverà favorevoli i sudditi, l'Arabia Saudita potrà davvero presentarsi come futuro paese cardine del Medio Oriente.

2

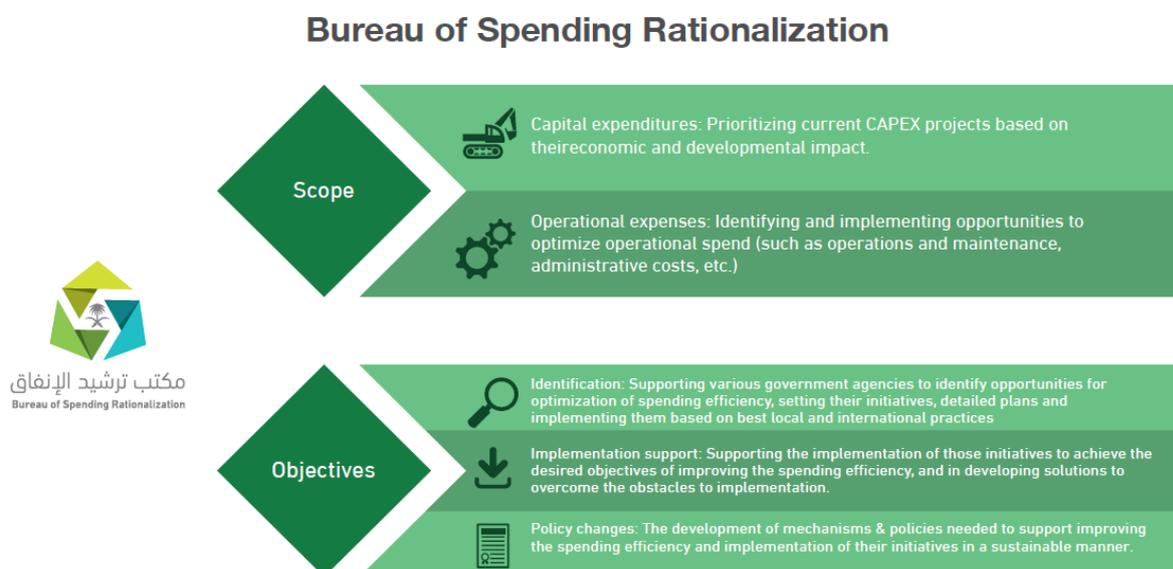


Fig. 1 – Infografica sulla razionalizzazione delle spese saudite (Fonte: Fiscal Balance Program 2020)



## NEOM: il futuro visto dal Mar Rosso

All'interno del progetto Saudi Vision 2030 troviamo [NEOM](#), megalopoli futuristica presentata 24 ottobre di quest'anno. Il progetto è una scommessa visionaria sostenuta dal principe MbS che intende fare della nuova città il centro dello sviluppo tecnologico – e non – mediorientale e renderla un volano per l'economia saudita. Inoltre, è un passo concreto verso l'obiettivo di diversificazione dell'economia interna ancora dipendente dall'esportazione di idrocarburi. Il nome rappresenta perfettamente tale intenzione, essendo [l'unione](#) di NEO (nuovo) e M(ostaqbal), parola araba per futuro. Il progetto, una volta concluso, si estenderà su un'area di 26.500km<sup>2</sup> comprendente, oltre all'Arabia Saudita, anche territori egiziani e giordani, divenendo la prima zona speciale indipendente a essere estesa su tre differenti Stati. Avrà una legislazione differente in molti ambiti rispetto a quella saudita – e, in questo, si avvicinerà molto alle pratiche occidentali – che la renderà indipendente in praticamente tutti gli ambiti legislativi tranne in quelli legati alla politica estera, di sicurezza e della sovranità ultima statale. L'autorità che ne supervisionerà la costruzione sarà presieduta dallo stesso MbS e il completamento della prima fase della costruzione è previsto per il 2025. La città è concepita con servizi completamente automatizzati e si focalizzerà su nove aree principali: (1) energia e acqua, (2) mobilità, (3) biotecnologie, (4) cibo, (5) tecnologia e scienze digitali, (6) manifattura avanzata, (7) media, (8) divertimento e (9) stabilire un nuovo standard di vita per la città del domani. Il costo del progetto è previsto intorno ai 500 miliardi di dollari.

3

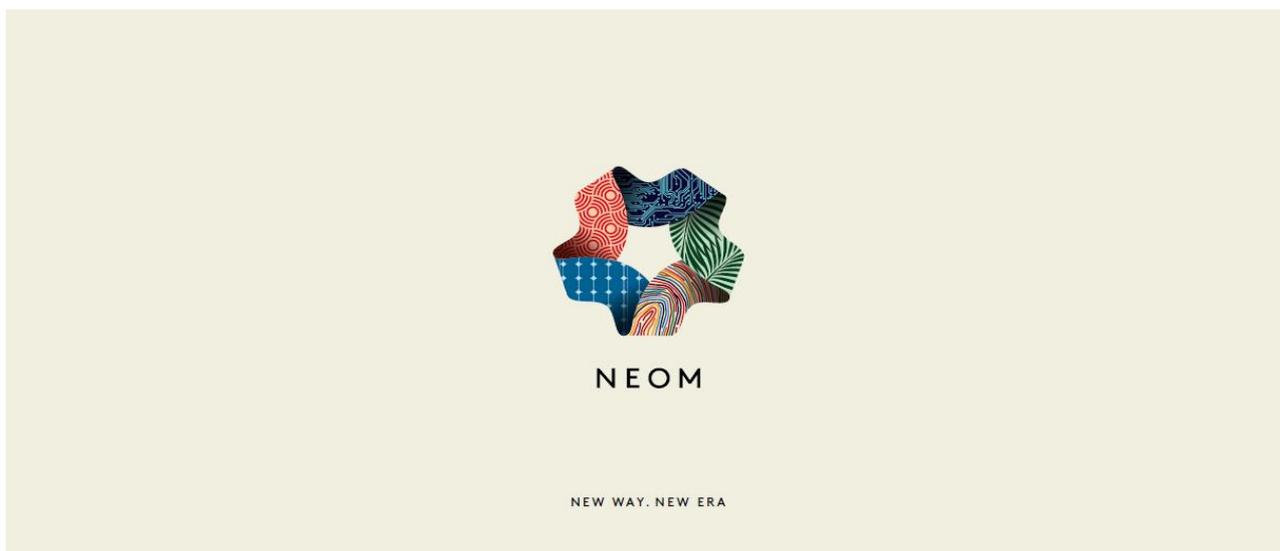


Fig. 2 – Logo di NEOM (Fonte: documenti presenti scaricabili dal sito del progetto)



## Il significato geopolitico di NEOM

Oltre agli aspetti tecnici, però, è possibile ravvisare un profondo significato geopolitico in NEOM. Innanzitutto, la città sarà posizionata su uno snodo cruciale del commercio globale: per il Mar Rosso, infatti, passa circa il 10% di quanto viene scambiato fisicamente nel mondo. Inoltre, circa il 70% della popolazione mondiale si trova entro le otto ore di volo da NEOM. L'area dove sorgerà, poi, è una regione con «spiagge intatte, montagne scenografiche e un deserto calmo e idilliaco» e ciò tradisce l'ambizione turistica della meta. La posizione di NEOM, però, ha un ulteriore significato. Rispetto a Riyadh, capitale saudita, infatti, si trova molto più a Nord e spostata verso Occidente. Questo concorrerà a muovere il baricentro economico della monarchia verso Ovest. Non è solo una scelta geostrategica, dunque, ma anche simbolica. L'ubicazione della nuova città, ad esempio, la pone molto vicina a Israele – specialmente a Eilat, unico porto dello Stato ebraico sul Mar Rosso. Dietro una scelta simile, dunque, c'è la convinzione che le relazioni con lo Stato ebraico non arriveranno al punto tale da scatenare una guerra. Non solo. La vicinanza di un progetto tecnologico come NEOM a uno Stato che ha fatto della tecnologia la sua punta di diamante è ulteriore dimostrazione, assieme alle recenti aperture saudite verso Israele (e viceversa), di un possibile mutamento futuro delle relazioni tra i due Paesi. La nuova megalopoli, dunque, potrebbe essere un simbolo annunciatore di un nuovo inizio tra Gerusalemme e Riyadh.

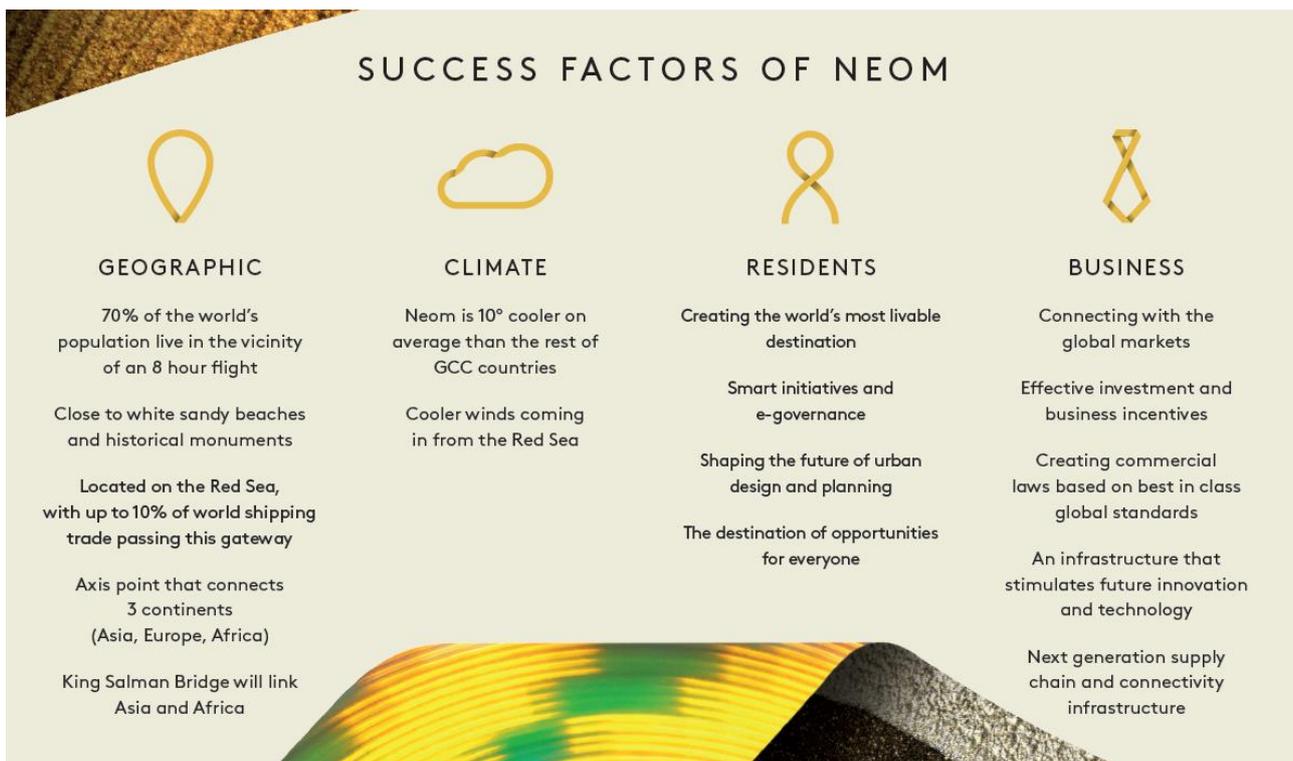


Fig. 3 – Infografica riassuntiva con i punti di forza del progetto (fonte: documenti scaricabili dal sito del progetto)



## Le difficoltà sociali: la resilienza del wahabismo

Come detto in precedenza, [buona parte del mercato del lavoro, almeno fino ad oggi, è rimasta preclusa ai sudditi per una serie di concause](#), tra cui il sopracitato reddito per i sudditi. Di queste concause alcune hanno a che fare con la religione ufficiale dello Stato saudita e con il clero che ne detiene la custodia. Istruzione e cultura sono sfere che rientrano nelle mansioni, infatti, del clero wahabita ed esso concentra la maggior parte dei fondi destinati all'istruzione al finanziamento soprattutto di scuole e università coraniche. Nonostante negli anni recenti siano state aperte alcune università scientifiche e ingegneristiche nel Paese, serve molto di più. La popolazione saudita deve poter raggiungere un livello d'istruzione tale che le permetta di accedere ai lavori che le compagnie estere, che vogliono investire nel Paese, o interne le offrono. Anche per questo motivo parte della rinegoziazione del patto sociale, e di conseguenza la riuscita di Vision2030, passa dal ricalibrare quelli che sono gli odierni patti di forza che intercorrono tra il clero wahhabita, o almeno della sua ala più intransigente, e i regnanti di casa Saud. Riformare il sistema istruttivo del paese passerà gioco forza dal levare il monopolio di esso dalle mani del clero. Inoltre anche l'introduzione delle donne nel mercato del lavoro, o comunque una notevole liberalizzazione della loro figura che si sposa con Vision2030, colliderà con la visione ultraconservatrice dei seguaci di Abd al Wahhab. Probabilmente è questa la sfida più ardua che attende MbS. Il clero Wahhabita ha da sempre ricoperto il ruolo di ombrello per i regnanti, tenendoli al riparo dalle proteste della popolazione e legittimando la casa regnante. È pur vero che un recente sondaggio indica che solo un terzo della popolazione segue i *diktat* degli Ulema Wahhabiti, ma rimane il fatto che togliersi dall'ombra di questo comodo (?) ombrello potrebbe esporre i Saud a non pochi problemi. Il clero Wahhabita rinuncerà al monopolio dell'istruzione senza colpo ferire?

5

## Breve quadro sui possibili scenari futuri

### ***Una prima consapevolezza: il futuro potrebbe passare dall'Arabia Saudita***

*Gli attuali rivolgimenti in corso in Arabia Saudita preannunciano un decennio cruciale per il Paese e per la regione nel suo complesso. Le sfide sono innumerevoli, sia internamente che esternamente. Nel primo ambito, Riyadh dovrà cercare di avviare una complessa modernizzazione economica affiancata da una ancor più difficile modernizzazione sociale. Come sostenuto anche dal principe MbS, infatti, al Paese serve un nuovo contratto sociale per poter superare le sfide che il XXI secolo pone innanzi ai sauditi. In questo il clero avrà un ruolo decisivo, ora diviso tra reazionari wahabiti – ostili alla nuova linea – e i giovani elementi religiosi più aperti e attenti ai mutamenti sociali. Nel secondo ambito la sfida sarà altrettanto difficile, essendo l'Arabia Saudita accerchiata da numerosi attori – statuali o meno – ostili e, primo tra tutti, l'Iran. Se MbS riuscirà, però, a gestire con successo questo complesso scenario è possibile che il suo Paese diventerà uno snodo cruciale in Medio Oriente e volano della sua evoluzione.*



## **Una seconda consapevolezza: lo scontro per la supremazia regionale aumenterà (Vale?)**

*Essere o meno il cardine ideologico ed economico del Medio Oriente passerà probabilmente con l'acuirsi della rivalità con l'altro peso massimo nella regione. L'Iran degli Ayatollah. Tra gli obiettivi da centrare che ritroviamo in Vision2030 troviamo la nazionalizzazione del 50% delle spese militari. Sintomo del fatto che il paese non solo non ha intenzione di diminuire le sue spese militari - nel 2015 terzo paese al mondo nel ranking - ma vuole addirittura diventare un fornitore. Diventare o meno fornitore di armi per gli alleati nella regione permetterebbe all'Arabia Saudita di cimentare sempre di più le buone relazioni con alcuni partner che con essa condividono la minaccia Iraniana. Permetterebbe anche, sul lungo periodo, di far rifiatore il regno che, con l'intervento diretto in Yemen, ha sperimentato sulla propria pelle quanto possa essere salato il conto di una campagna militare. I prossimi tre scenari che delineeranno l'acuirsi o meno della crisi tra il regno dei Saud e la Repubblica Islamica dell'Iran saranno tre. 1) Iraq: nonostante sia considerato dai più come allineato all'Iran, non è da sottovalutare il ruolo di al Sadr, che intrattiene rapporti con MbS e non vede di buon occhio l'ingerenza Iraniana nel paese. 2) Libano: da molti considerato come prossimo focolaio di crisi per vari motivi, tra cui il fortissimo peso che Hezbollah ha acquisito in seguito alla guerra in Siria 3) Il ruolo della Turchia: Erdogan ormai non è nuovo a stupire con decisione o scelte che tendono ad alzare la posta del gioco in molti scenari in cui la Turchia si trova coinvolta. Non è escluso che il Premier Turco ricorra nuovamente alla politica estera come palliativo ai problemi - di lontana soluzione - di politica interna - PKK e Gulenisti. Il forte legame con il Qatar e il lento scivolamento verso a posizioni più amichevoli con l'Iran non posso essere sottovalutate da MbS.*

6

## **Dove sta andando l'Arabia Saudita?**

*L'Arabia Saudita si trova a un bivio. Può intraprendere con decisione la strada della modernizzazione socioeconomica, legandosi con decisione ai destini dell'Occidente o può rimanere ancorata alla tradizione e al passato. Ambedue le strade comportano rischi e opportunità. La prima via promette sviluppo economico e una migliore relazione popolo-élite – vista anche la giovane età della popolazione saudita – la seconda, evitando grandi sconvolgimenti, assicura la stabilità nel breve periodo. Ambedue, però, sono segnate dal rischio della rivolta, di una fine violenta della monarchia saudita. Nel primo caso per l'eccessiva modernizzazione in una società fortemente tradizionalista, la seconda per l'assenza di modernizzazione in una società scossa da profondi mutamenti sociali. Bilanciare i due elementi non sarà facile ma l'Arabia Saudita non può più evitare la scelta: il bivio è arrivato e starà al giovane Mohammed bin Salman decidere in quale direzione andare.*

## **Un chicco in più**

*Durante la cerimonia nella quale è stata annunciata NEOM, l'Arabia Saudita ha conferito la prima cittadinanza al mondo a un robot. [Qui](#) il video del momento.*